

ATTI DELLA SOCIETÀ DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI IN TORINO

Comitato Direttivo per l'anno 1918

PEYRON ing. comm. Prospero, *Presidente* — THOVEZ ing. Ettore, *Vice-Presidente* — PANETTI ing. dott. prof. comm. Modesto, *Id.* BONICELLI ing. prof. cav. Enrico, *Consigliere* — GAY ing. cav. Corrado, *Id.* — FANO ing. cav. Ugo, *Id.* — SOLDATI ing. cav. Roberto, *Id.* — CASABELLA ing. dott. comm. Francesco, *Id.* — DE GAUDENZI ing. cav. uff. Rocco, *Id.* — MOMO ing. Giuseppe, *Segretario* — GANNA ing. Ugo, *Vice-Segretario* — STRADA ing. Emma, *Bibliotecario* — SBARBARO ing. Costantino, *Tesoriere.*

Verbale dell'Adunanza dell' 8 Marzo 1918

ORDINE DEL GIORNO

1. Votazione per l'ammissione di Soci — 2. Comunicazioni del Presidente — 3. Commemorazione del socio ing. Raffaele Pinna fatta dall'ing. Carlo Palestrino — 4. Relazione della Commissione per l'esame del Bilancio preventivo per 1918 e del Conto consuntivo 1917 — 5. Relazione e voto per la legislazione delle acque sotterranee proposte dalla Società degli Ingegneri di Bologna.

PRESIDENZA PEYEON

Sono presenti i Soci:

Arlorio — Blavet di Briga — Bornati — Bruno — Camoletto — Cartesegna — Casabella — Cocito — Corradini — Facchini — Ferraris Lorenzo — Ferrero — Granna — Giovara — Gonella — Grana — Jorio — Mattiolo — Novelli — Nuvoli — Pagani Felice — Palestrino — Peyron — Pollone — Reycend — Sardi — Sbarbaro — Soldati Roberto — Stella Augusto — Tedeschi Massimo — Vandone.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente il Presidente ringrazia i colleglli per l'attestazione di fiducia datagli col chiamarlo a coprire la carica

di Presidente del nostro Sodalizio, e manda uno speciale saluto al suo benemerito predecessore ing. Chevalley.

Accenna alla dolorosa perdita degli ingegneri Grilodi Costantino e Toppia Enrico, e propone che la Società si associ al lutto delle rispettive famiglie.

Si procede in seguito alla votazione per l'ammissione a socio aggregato dell'ing. Giuseppe Verdoja, che viene eletto ad unanimità.

Su proposta del Presidente si inverte l'ordine del giorno per dar la parola all'ing. Jorio, il quale riferisce sul Bilancio preventivo 1918 e consuntivo 1917, che vengono approvati.

L'ing. Palestrino commemora con affettuose parole il socio ing. Pinna, riassumendone a grandi tratti la vita operosa e nobilissima tutta intesa al pubblico bene. La bella ed affettuosa commemorazione è accolta dal plauso unanime dei soci che approvano di stamparla negli Atti.

Prende la parola l'ing. Corradini per esporre il programma della costituenda Associazione Termotecnica con relativo laboratorio sperimentale sotto gli auspici del Politecnico. Si augura che la Società degli Ingegneri voglia facilitare e promuovere nuove iniziative per lo sviluppo industriale del dopo guerra, ed esprime il voto che presto la Federazione possa avere sede in un palazzo proprio.

Il Presidente dà lettura di una lettera della Federazione fra i Sodalizi degli Ingegneri ed Architetti italiani riguardante la costituzione di un Corpo di Ingegneri militari. Dopo breve discussione nella quale prendono parte Arlorio, Ferraris, Novelli e Bruno, si incarica il generale Arlorio di voler partecipare alla riunione che all'uopo si terrà in Eoma presso la predetta Federazione alla quale intervengono pure i rappresentanti dei Ministeri della guerra e delle Armi e Munizioni.

Il Presidente invita infine l'ing. Bruno a leggere la relazione della Società degli Ingegneri di Bologna sulle acque sotterranee. Fanno osservazioni e prendono parte alla discussione i soci Ferraris, Corradini e Ferrero. In considerazione però dell'importanza dell'argomento, riconosciuta la necessità di ulteriori studi in merito, si dà mandato al Presidente di nominare una Commissione perchè prenda in esame e studi la questione.

Esaurito l'ordine del giorno la seduta è tolta.

Il Vice-Segretario
Ing. UGO GANNA

Il Presidente
Ing. PROSPERO PEYRON

Commemorazione del Socio Ing. Cav. Uff. RAFFAELE PINNA

detta dal Socio Ing. Palestrino nell'Adunanza dell'8 Marza 1918

Egredi Colleghi,

Quando ebbi l'onore di ricevere l'invito del nostro Ill. tno Signor Presidente che mi incaricava di commemorare il compianto Ing. Cav. Uff. Raffaele Pinna, io, ricordando solo l'affetto e la stima che mi avvicinavano al perduto Direttore, e le lusinghiere parole colle quali il nostro Presidente mi chiamava qui tra Voi, accettai senza esitare il pietoso e geloso incarico, senza riflettere che le mie troppo deboli forze ed anche la eccessiva modestia dell'Estinto, per natura schivo da ogni forma di notorietà, avrebbero reso vieppiù difficile il compito mio.

Comprendo che ormai ogni pentimento giunge tardivo ed anche inopportuno e, se io ne ho fatto cenno, gli è solo perchè accettando, ho confidato, come grandemente confido in questo momento, sulla benevolenza ed indulgenza vostra a mio riguardo, ed oso sperare che, pur non potendo nè sapendo adeguatamente corrispondere alla fiducia in me riposta dalla nostra Presidenza, Voi non mi farete carico delle mie deficienze e convinti tutti al par di me che, per quanto modesto sia il tributo quale per mezzo mio il nostro Sodalizio paga stasera alla memoria di un nostro illustre Consocio, non per questo rimarrà meno vivo e sentito nell'animo di tutti noi il rammarico ed il compianto per la sua perdita, e son certo ancora che se nella pace dell'ai di là potrà giungere a lui l'eco delle mie parole, Egli nella sua tanta bontà sarà il primo a darmi venia.

L'improvvisa ed immatura perdita dell'Ing. Cav. Raffaele Pinna avvenuta in Torino il 5 Novembre dell'anno scorso ha piombato in profondo lutto oltre la famiglia sua, anche la Società Piemontese di Elettricità che lo ebbe a Direttore fin dalla sua costituzione, l'Associazione Elettrotecnica, e la Società degli Ingegneri ed Architetti che lo annoveravano fra i loro Soci da molti e molti anni.

Il nome dell'Ing. Pinna è intimamente legato non solo allo sviluppo della Società Piemontese di Elettricità ed a quello dell'Associazione Elettrotecnica,

sibbene anche a quello dell'Elettrotecnica in genere in Torino, giacchè fin dalle prime pratiche applicazioni Egli figura tra coloro che contribuirono a realizzare le promesse che l'elettricità scientifica serbava ancora racchiuse nei laboratori degli scienziati, oggetto di speranze che sembravano inattuabili. Si è per tal titolo che il suo nome è altamente degno di essere ricordato in queste aule.

Ed in vero, chi oggi si accinga a studiare ed eseguire un impianto di distribuzione di energia elettrica, sia pure in una grande città, non può nutrire soverchie apprensioni, ogni particolare dal più importante al più modesto è ormai accuratamente studiato, esempi e modelli si trovano ovunque, e le difficoltà si riducono a questioni locali od a complicazioni esecutive.

Nel 1889 invece, lo stato delle cose era ben diverso, allora quando l'Ing. Pinna veniva chiamato a consacrare il proprio ingegno e l'attività sua ai primi impianti elettrici della città di Torino.

Io ebbi la grande ventura di collaborare con Lui per molti anni, gli ultimi suoi anni, e di apprezzarne da vicino e di continuo l'opera intelligente e solerte. Gli è perciò che oggi ho l'onorifico ed ambito incarico di dire di Lui quanto forse non è da tutti conosciuto.

Questa, e non altra, è stata la determinante della scelta della modesta mia persona fatta dalla Presidenza; imperocchè se a criteri diversi e forse più giusti avesse dovuto ispirarsi la scelta stessa, moltissimi altri fra i colleghi, assai più esperti di me nell'arte del dire e di me assai più autorevoli, avrebbero dovuto rendere stasera il meritato omaggio alla venerata memoria di questo nostro consocio; ma nessuno certo, consentitemi il dirlo, avrebbe potuto farlo con maggior fervore d'affetto e di devozione radicati nell'animo mio dalle indimenticabili prove di stima e di bontà di cui mi fu largo.

Nacque a Salonico il 26 Aprile 1857 essendo il padre suo Corani. Giuseppe Luigi Pinna Regio Console Generale d'Italia in quella Città.

Sarda la famiglia paterna, Piemontese la materna, stipiti ambidue illustri per antichissimo casato. Passò la sua fanciullezza successivamente a Sarnirne, Costantinopoli e Tunisi, seguendo le destinazioni di servizio del padre suo che era chiamato a rappresentare la nuova Italia nei paesi di cui il traffico mondiale ogni giorno aumentava l'importanza politica economica e commerciale.

Compì gli studi ginnasiali e liceali a Firenze presso i Padri Scolopi, quindi si recò a Parigi a l'École des Mines, ove conseguì giovanissimo la laurea di Ingegnere Minerario, precisamente nell'anno 1880.

Appena laureato fu per alcuni mesi in una Società mineraria delle Basse Alpi; venne poscia nel 1881 a Torino desideroso di dedicare l'opera sua con maggior soddisfazione nella terra dei suoi padri. In quell'anno stesso, seguendo

l'impulso del suo cuore contrasse matrimonio con quella distintissima Nobildonna la Contessa Adelina Berzetti di Buronzo, che doveva essergli compagna intelligente ed affettuosa per tutta la vita, dagli inizi spinosi di una carriera incominciata lungi" dal patrio suolo fra mille disagi, sino alla fine che lo colse repentina ancor forte sulla breccia.

La sua carriera ebbe principio infatti colla vita di miniera, essendosi recato alle miniere del Laurium in qualità di Direttore degli scavi, precisamente ad Ergasteria prima, ed a Torikon dopo all'estremo sud dell'Attica di fronte all'Isola di Makronisi.

Tra quelle spiagge brulle ma ricche dei minerali di zinco, piombo e argento rimase quasi come esiliato dal 1881 alla fine del 1883 assorto dallo studio e dal lavoro e col solo conforto della dolce compagnia della gentil sua sposa e lo svago di un primo fanciulletto che colà ebbe la sua nascita.

Nel 1884 faceva ritorno a Torino, avendo compiuto colla Società delle Miniere del Laurium i suoi impegni. A Torino fu per poco tempo nello studio dell'Ing. Michele Fenolio, e subito dopo nel 1885 recavasi a Spoleto per lo sfruttamento delle miniere ivi esistenti.

Nel 1886 a Roma entrava a far parte della Società Generale per l'Illuminazione, allora diretta dal Comm. Pouchain e per un non breve periodo di tempo dedicò il suo ingegno pronto e versatile all'Industria del Gas.

Nel 1889, si può dire, ebbe principio la sua carriera di elettrotecnico allorquando la Società Generale d'Illuminazione di Roma visti i grandi progressi che l'Illuminazione elettrica di giorno in giorno faceva, decise di acquistare gl'impianti di Torino allora eserciti con sistemi primordiali dai Fratelli Bellani e dall'Ingegnere Enrico. Di carattere risoluto e intraprendente, nel forzare in certo qual modo la decisione della Società Generale di Roma per iniziare il servizio d'Illuminazione elettrica a Torino, si lanciò nell'impresa con entusiasmo e piena fiducia nell'avvenire della nuova industria; dotato per natura di un fine acume tecnico ed anche giuridico, ma privo assolutamente di quei legami di conoscenze ed aderenze così preziosi e quasi indispensabili per chi muove i primi passi in una carriera od in una industria, si dedicò con non comune attività allo sviluppo dell'intrapresa, fidando unicamente nelle sue forze. Assecondando le sue idee, la Società Generale d'Illuminazione istituiva in Torino un'Agenzia nel Marzo 1889, affidandogliene la direzione, e lo incaricava subito di acquistare le due Officine della Ditta Bellani e dell'Ing. Enrico. In poco tempo egli riusciva a coordinarle ed istituiva una vera e regolare distribuzione di energia elettrica per illuminazione pubblica e privata.

Il 29 Ottobre 1889 all'Agenzia della Società Generale d'Illuminazione, dopo

molte e varie vicende tutt'altro che incoraggianti, subentrava la Società Piemontese di Elettricità, la quale nominava l'Ing. Pinna suo Direttore. Era doloroso per Lui ricordare che la nuova Società si costituì con capitali in parte stranieri che venivano ad aiutare questa nascente industria, la quale non aveva avuto la ventura di trovare in paese aiuti finanziari sufficienti allo sviluppo che i continui progressi avrebbero facilmente dovuto far prevedere.

I primordi della Società Piemontese di Elettricità e, più precisamente nel campo tecnico, la vecchia centrale di S. Donato, terranno un posto memorando nella storia dell'industria dell'illuminazione elettrica, ed il nome dell'Ing. Pinna va ad essa intimamente associato, poichè in tale centrale e nella rete dipendente furono successivamente in funzione quasi tutti i principali sistemi di produzione e di distribuzione di energia elettrica. Nella centrale di S. Donato infatti, prima fra le centrali d'Italia fu adottato il sistema Gaulard colle prime applicazioni della corrente alternata, che tanto successo aveva avuto nell'Esposizione Internazionale del 1884, sistema che segnò una pietra miliare nel cammino percorso dalle moderne applicazioni elettrotecniche, quindi fu trasformato nel sistema Ganz - Zypernowsky e poscia si applicò per la prima volta il sistema in serie del Thomson; a quell'epoca nessun sistema si conosceva migliore, nè in fatto di pubblica illuminazione con lampade ad arco altre ve n'era, che avesse incontrato tanto favore come quello così meravigliosamente semplice dovuto al genio di Elihu Thomson.

Più tardi, dopo la creazione dell'impianto idroelettrico del Regio Parco, studiato, progettato e costruito dall'Ing. Pinna nel 1892, fu messo in azione a S. Donato un alternatore Thury, il quale, funzionando da motore sincrono utilizzava tutta l'energia disponibile della centrale del Regio Parco per azionare le dinamo Thomson dell'illuminazione pubblica, marciando in parallelo in prima sera coi motori a vapore, sostituendoli completamente dopo la mezzanotte, sempre quando gli alternatori della centrale del Parco, azionati solo più dalle turbine idrauliche, potevano fornire energia in eccedenza su quella richiesta in quelle ore dal servizio privato; si effettuava così uno dei primi trasporti di energia elettrica a distanza con corrente alternata ad alta tensione.

Ho voluto in rapida sintesi ricordare questa Centrale che, ripeto, terrà un posto non inglorioso nella storia dell'illuminazione elettrica in Italia, come dal suo punto di vista, e per rispetto al sistema Edison, lo tiene la stazione di S. Radegonda in Milano.

Dai primordi adunque l'Ing. Pinna consacrò l'intera vita alla Società Piemontese di Elettricità e la morte lo colse immaturamente sulla breccia avendovi dedicato financo il penultimo giorno della sua esistenza.

La sua perdita fu dolorosissima non solo per la famiglia, ma anche per i dipendenti suoi tutti, che, ammirandone le doti, erano a Lui legati da antica devozione e da ben meritata riconoscenza.

Come si trovò all'inizio della Società Piemontese di Elettricità così, per naturali condizioni di cose si trovò ai primordi dell'Associazione Elettrotecnica Italiana.

Ha perso questa infatti uno dei suoi fondatori, un solerte Socio che fin dalla prima costituzione e per molti anni coprì la carica di Segretario Generale, dedicando tutta l'attività sua per lo sviluppo ed il progresso del nascente sodalizio.

Non è superfluo ricordare che il nome dell'Ing. Pinna figura infatti proprio nella prima pagina del primo volume degli atti dell'Associazione Elettrotecnica, e figura precisamente con la data memoranda del Congresso Internazionale di Elettricità tenutosi in Ginevra il 4 agosto 1896, al quale parteciparono numerosi gli Italiani con a capo l'illustre e compianto Prof. Galileo Ferraris, allora quando l'Italia non aveva ancora alcuna Associazione di Ingegneri elettricisti, mentre tutte le altre nazioni avevano una consimile rappresentanza saldamente e proficuamente organizzata.

Fu allora che fra gli Italiani ivi convenuti, ma fra loro isolati e disorganizzati, per quanto capitanati dal sommo Galileo Ferraris, sorse la prima idea di costituire anche in Italia una Associazione fra gli Ingegneri elettricisti, che fosse degna di registrare fra i primi i nomi di quei Grandi che avevano colle loro scoperte realizzati i meravigliosi progressi della nuova scienza, la quale in Italia, lo si può dire con orgoglio, aveva avuto la sua nascita.

Alla sera del 7 agosto fu tenuta la prima riunione in Ginevra stessa; fu nominata la Commissione, composta appunto di Galileo Ferraris, Arno, Cauro, Ceretti, Mengarini, Panzarasa e Pinna, per studiare un primo schema di Statuto della nuova Associazione Elettrotecnica. Nella stessa seduta fu nominato Presidente per acclamazione Galileo Ferraris e Segretario generale il nostro Pinna, che tale rimase a tutto il 1897, per diventare poscia Presidente della Sezione di Torino e poi nuovamente Segretario generale nel triennio dal 1900 al 1902 sotto la Presidenza dell'illustre Prof. Guido Grassi.

A me, che le diuturne occupazioni tenevano sempre a Lui vicino, egli amava ricordare sovente come la Sede della Società Piemontese di Elettricità fosse, si può dire, la culla della nostra Associazione Elettrotecnica e rievocava più volte con particolare soddisfazione tutta la genesi, la storia, e le vicende varie dell'Associazione che in essa aveva trovato la prima ospitalità, e più ancora, in rapida sintesi, i prodigiosi progressi che l'Elettrotecnica nei vari

campi aveva fatti, sempre illustrati e, direi, consacrati nelle conferenze e proficue discussioni che vi avevano luogo.

Si è appunto nello scrivere queste poche memorie che ho sentito il bisogno di dare ascolto alle voci che da quelle pareti mi venivano come sussurate all'orecchio, quasichè lo Spirito del nostro amatissimo Direttore aleggiasse fra di noi ancora per ripetermi tutto ciò, affinchè i Soci, i nuovi, i giovani sopra tutto, possano rammentare con simpatia e speciale deferenza il di Lui nome, il quale, se scompare dai nostri elenchi, rimarrà per contro certamente e per sempre scolpito nelle basi solide di entrambe le nostre fiorenti Associazioni.

Al nostro Sodalizio che stasera pure porge a Lui con rinnovato amore, pietoso tributo di commemorazione, Egli apparteneva dal 1898, e per quanto per naturai tendenza fosse da lunghi anni assente dalle nostre riunioni, come da ogni pubblica manifestazione, pur tuttavia il suo nome è ben noto a quanti fanno parte della Società degli Ingegneri ed Architetti, giacchè i più autorevoli nostri colleghi ricordano connesso il nome suo con tutta l'evoluzione della pubblica illuminazione della nostra città, dalle primordiali lampade ad arco che brillarono nelle nostre vie, alle attuali lampade ad incandescenza intensiva. Tutte queste trasformazioni furono più volte oggetto di importanti discussioni nelle riunioni del nostro Sodalizio.

Sono pochi mesi soltanto che la Società Piemontese di Elettricità, dopo circa trent'anni di servizio, ha lasciato il reparto della pubblica illuminazione stradale per cederlo al Municipio che lo ha assunto direttamente, e dedicare per contro tutta la potenzialità del suo sviluppo all'illuminazione privata, all'industria, per forza e riscaldamento. Fu quasi col morire di questo pubblico servizio affidato alla Società Piemontese di Elettricità che il suo Direttore volle come dipartirsene, non senza aver raccolto tutto ciò che l'opera sua feconda ed intelligente meritava. Il che ben venne ad attestare la nobilissima lettera che l'Illustrissimo Assessore dei Lavori Pubblici volle inviargli poche settimane prima della sua morte, lettera nella quale ricordava « con compiacimento che la Società Piemontese fu la prima ad attuare un regolare servizio di pubblica illuminazione elettrica stradale, quando le difficoltà tecniche erano ben maggiori di quelle d'oggi e che il servizio durato oltre un trentennio fu progressivamente migliorato ed ampliato, e che perciò era ben dovuta la parola d'encomio e di ringraziamento della Città di Torino per la lunga e diligente direzione, e per l'interesse dimostrato al buon svolgimento di un importante servizio pubblico ». Così precisamente era concepita la lettera che giunse ancora in tempo per procurare a Lui una delle sue più grandi soddisfazioni, e fu l'ultima purtroppo della vita sua operosa.

I doveri dell'importante ufficio non gl'impedirono di sollevare il suo spirito nelle serene regioni dell'arte, della musica e della poesia specialmente, di cui era fine cultore ignorato quanto felice; nè gli fecero pretermettere le più amovoli cure verso la sua famiglia, che educò all'amore del Dovere e nello stesso tempo al culto del Bello e del Buono, ricavandone gioie e soddisfazioni, non offuscate che da un dolore il quale non ebbe più conforto, quando la morte precoce gli rapì in giovane età la nuora diletta e pochi mesi dopo il figliuolo suo primogenito che lo precedette nella tomba per riposare accanto a Lui il sonno eterno.

In queste ore angosciose dense di fortune e di pericoli per la Patria nostra, due suoi figli pur coll'animo riboccante di dolore e di ineffabili ricordi, nell'onorata divisa di Ufficiali, di Cavalleria il primo, di Marina il secondo, vigilano in armi animosi ed incuranti del pericolo sull'avvenire della Patria.

Vada ad essi, vada alla nostra cara Italia, l'augurio della vittoria.

Li sorregga in ogni istante il ricordo delle virtù del loro Genitore e li conforti il riverente ed imponente tributo d'affetto a Lui reso da un innumerevole stuolo di ammiratori ed amici accorsi alle funebri onoranze.

Accolga la sconsolata Vedova, la Sua addolorata e gentil Figliuola, la Famiglia tutta, l'espressione del più affettuoso rimpianto.

Sia balsamo al loro cuore dolorante questo saluto commosso e reverente coll'assicurazione che oltre la tomba durerà costante il riconoscente affetto di quanti Egli amò e dei molti che beneficò.

RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI DELLA SOCIETÀ
sul Bilancio Preventivo per l'anno 1918

I sottoscritti, revisori della contabilità sociale per l'anno 1918, sentono anzitutto il dovere di esprimere il loro animo grato per la dimostrazione di fiducia essi data nel chiamarli ancora quest'anno all'onorifico ufficio di rivedere le gestioni finanziarie della nostra Società tanto per quella consuntiva dell'anno 1917 quanto per quella preventiva del 1918.

Passando ora alla esplicazione del loro mandato, i sottoscritti hanno preso in esame le due contabilità presentate loro dal solerte Segretario, hanno vagliato i vari articoli e le cifre riportate nelle due gestioni, hanno avuto gli opportuni schiarimenti al riguardo e si sono posti in grado di riferire quanto segue in merito al bilancio preventivo 1918.

A) Entrate. - Queste entrate, quali sono state preventivate, con giusto criterio, ammontano alla complessiva somma di L. 11.260 con una diminuzione di L. 245 rispetto al preventivo del 1917. Questa diminuzione risulta dalla differenza di alcuni aumenti dalle passività nelle singole partite, quali l'affitto di strumenti, interessi sul conto corrente ed obbligazioni del Prestito Nazionale e delle giustificate diminuzioni fatte nell'ammontare del ruolo dei Soci, mentre alcuni altri capitoli sono stati conservati nelle stesse cifre dello scorso anno. Questa diminuzione è relativamente esigua e non può in alcun modo ingenerare incertezze sul movimento attivo del nostro Sodalizio.

B) Uscite. - A bilanciare la diminuita cifra delle entrate si è dovuto apportare qualche ritocco a quella delle uscite, e poichè la spesa A), cioè il contributo alla Federazione tra le Società Scientifiche, si è dovuto accrescere di L. 200 per l'aumento dovuto al personale, così si è dovuto diminuire le spese per stampati e spese di posta: tutte le altre spese furono preventivate alla stregua dello scorso anno.

Poiché le variazioni apportate alle entrate sono state suggerite da un prudente riserbo confrontando il bilancio consuntivo, e poichè le variazioni in meno segnate nelle spese possono essere benissimo attuate, data la loro esiguità, così i sottoscritti ritengono che il bilancio preventivo per il 1918 sia in ogni sua parte attendibile, le variazioni fondate da giustificati motivi, e quindi sono lieti di sottoporlo al vostro voto per la appi-ovazione.

Torino, 3 marzo 1918.

Ing. CARLO JORIO, *relatore*.

Bilancio preventivo per l'anno 1918

		ENTRATA	ATTIVO	PASSIVO
		Soci resid. effett. n. 300 a L. 30 cad. L.	9000	—
1	Ammontare del ruolo n. 79	» » aggreg. » 5 » 20 » »	100	—
		» corrispond. » 39 » 10 » »	390	—
2		Cartella di rendita consolidata 3,50 % . . . »	770	—
3	» » 5 % . . . »	500	—	
4	Interessi 3 % sul conto corrente presso la Banca Ceriana »	180	—	
5	Ammissione di nuovi Soci »	30	—	
6	Albo d'Ingegneri ed Architetti	170	—	
7	Affitto di strumenti	100	—	
8	Casuali »	20	—	
		USCITA		
1	Contributi	a) Federazione fra Società scientifiche e tecniche L. 3700		
		b) Federazione fra Sodalizi d'Ingegneri Italiani . . » 150	L.	4075
		c) Comitato Naz.scientifico-tecnico per l'industria » 200		
		d) Associaz. per studi sui materiali da costruz. » 25		
2	Segreteria	a) Cancelleria L. 150		
		b) Stampati » 300	»	1800
		c) Posta, ecc. » 150		
		d) Per lavori di Segreteria » 1200		
3	Biblioteca	a) Abbonamento ai giornali L. 900		
		b) Acquisto di libri . . . » 500		1750
		c) Rilegatura di libri . . » 250		
		d) Per lavori di riordinali) della biblioteca . . . » 100		
4	Publicazione degli atti »		2000	—
5	Albo d'Ingegneri ed Architetti		170	—
6	Quota per le esazioni		280	—
7	Casuali		1185	—
		TOTALE L.	11.260	11.260

RELAZIONE DEI REVISORI DEL CONTO CONSUNTIVO

dell'Esercizio 1917

I sottoscritti, revisori dei conti della Società per l'anno 1917, hanno preso in esame la contabilità della gestione finanziaria per l'anno testé decorso 1917, e dopo vagliate le varie cifre ed avuti i necessari schiarimenti, hanno l'onore di riferire quanto segue in merito al conto consuntivo del 1917:

1° *Entrate.* — Per ciò che riguarda la parte attiva, le entrate ammontarono a L. 12.535,75 con un aumento di L. 1030,75 sul preventivo. Conviene però osservare che delle L. 12.535,75 solo 11.465,75 furono realmente esatte, mentre L. 1070 passarono nei crediti. Dal confronto del consuntivo col preventivo si scorge che si ebbe un aumento di L. 260 sugli interessi della Rendita, di L. 185,50 sull'affitto di strumenti, di L. 75 sulle casuali e di L. 47,75 sugli interessi sul conto corrente. La cifra degli interessi della rendita consolidata 3,50 % di L. 770 preventivata passò a L. 1155, perchè vi è compreso un 3° semestre non esatto nel 1916.

Dall'esame delle entrate si può constatare il buono stato finanziario del nostro Sodalizio e la giusta prudenza del preventivo fatto.

2° *Spese.* — Riguardo alle spese è da mettersi in evidenza come esse furono tenute alquanto al disotto del preventivo, tanto che si potè effettuare un risparmio di L. 2022,20, ammontando la cifra delle spese a L. 9483,80 contro L. 11.505 del preventivo. Delle L. 9483,80, L. 245,05 furono già pagate nel 1916 (abbonamento a giornali), L. 7185,90 furono effettivamente pagate nel 1917 e L. 2052,85 restano a pagare nel 1918.

Le voci che diedero maggior risparmio sono: cancelleria per L. 68,60, posta per L. 115,10, acquisto di libri per L. 411,75, pubblicazione degli atti per L. 718,35 e casuali per L. 819,10; mentre non si ebbero spese per lavori di riordinamento della biblioteca e per il fondo strumenti per i quali era bilanciata la somma di L. 100 caduno.

Alcune poche voci presentano leggeri aumenti sul preventivo, quali il contributo per la Federazione (L. 294,30), gli stampati (L. 101,30), abbonamento ai giornali (L. 72), ecc.

Il forte risparmio avvenuto nell'acquisto di libri è " dovuto alla dolorosa stasi dell'epoca attuale, per cui molti lavori tecnici o non furono pubblicati o furono impediti di essere pubblicati per evidenti ragioni d'opportunità. Anche la pubblicazione dei nostri Atti pur troppo ha dato luogo a risparmio, poiché, per motivi facili a comprendere, l'attività del nostro Sodalizio in quest'anno ha dovuto essere alquanto limitata, essendo una gran parte dei nostri soci sotto le armi in difesa della Patria.

Riassumendo, si può concludere che l'anno finanziario 1917 per la nostra Società si è chiuso in modo soddisfacente, cioè con un discreto aumento nell'entrata ed un'abbastanza forte diminuzione nelle spese, tanto da avere un avanzo di L. 3051,95 pronto ad essere speso proficuamente nell'avvenire.

La consistenza patrimoniale della Società al 31 dicembre 1917 ammonta a L. 59.818,43, di cui L. 21.686,60 sono rappresentate da cartelle di rendita consolidata al 3,50 % (prezzo d'acquisto), L. 9744,40 da obbligazioni del Prestito Nazionale, L. 22.454,05 dalla biblioteca, L. 751,55 da fondo strumenti e L. 2340 di crediti verso soci.

Da quanto siamo venuti esponendo risulta evidente che la nostra Società continua la sua vita proficua al progresso della scienza e della tecnica, è beneviva fra gli Ingegneri nostri che vi accorrono a farsi soci, mentre rimane sempre saldo il suo patrimonio sociale mediante una bene oculata e lodevole amministrazione, per cui siamo lieti di proporvi l'approvazione delle cifre sovra esposte del conto consuntivo per l'anno 1917.

Torino, Marzo 1918.

Ing. ADRIANO TOURNON

Ing. CARLO JORIO, *relatore*

Conto Consuntivo dell'Esercizio 1917

Rendiconto di Amministrazione dal 31 dicembre 1916 al 31 dicembre 1917

ATTIVO	SOMME		Totale	Preventivo
	esatte	da esigere		
a) Entrate ordinarie:				
Quote sociali del 1917 (ruolo n. 78) L.	8.905	1.060	9.965	9.890
Interessi rendita consolidata 3,50 % »	1.155	—	1.155	770
Interessi obbligazioni del Prestito Nazionale 4,50 e 5 % »	237 50	—	237 50	225
Interessi obbligazioni rendita consolidata 5% »	510	—	510	250
Interessi 3 % sul conto corrente presso la Banca Fratelli Ceriana »	197 75	—	197 75	150
b) Entrate straordinarie :				
Ricavo affitto di strumenti »	205 50	—	205 50	30
Casuali »	95	—	95	20
Albo d'Ingegneri ed Architetti »	160	10	170	170
TOTALI L.	11.465 75	1.070	12.535 75	11.505

PASSIVO	SOMME			Totale	Preventivo
	pagate nel 1916	pagate nel 1917	da pagare		
1. Contributi :					
a) Federaz. fra Società scientif. e tecniche L.	—	3.500	29430	3.794 30	3.500
b) Federaz. fra Sodalizi d'Ingegneri ital. »	—	153 50	—	153 50	150
c) Comit. scientifico-tecnico p. l'Ind. Naz. »	—	200	—	200	200
d) Assoc. p. studi sui materiali da costruz. »	—	25	—	25	25
2. Segreteria:					
a) Cancelleria »	—	81 40	—	81 40	150
b) Stampati »	—	405 10	9620	501 30	400
c) Posta, ecc. »	—	84 70	—	84 70	200
d) Per lavori di Segreteria »	—	1.200	—	1.200	1.200
3. Biblioteca:					
a) Abbonamento ai giornali »	24505	416 90	310 05	972	900
b) Acquisto di libri »	—	27 50	60 75	88 25	500
c) Rilegatura di libri »	—	190	48	238	250
d) Per lavori riordinamento Biblioteca »	—	—	—	—	100
4. Pubblicazione degli Atti »	—	673	1.108 65	1.781 65	2.500
5. Albo d'Ingegneri ed Architetti »	—	33 50	16 40	49 90	170
6. Quota per le esazioni »	—	134 40	118 50	252 90	280
7. Fondo per gli strumenti »	—	—	—	—	100
8. Casuali »	—	60 90	—	60 90	880
TOTALI L.	24505	7.185 90	2.052 85	9.483 80	11.505

Conto di Cassa

ENTRATA		USCITA	
Cassa presso la Banca Ceriana al 1° gennaio 1917 L.	6.064 50	Pagam. fatti a saldo gestione 1916 L.	1.727 85
Esatte per l'anno 1917 (Soci) . . . »	8.905	» in conto » 1917 »	7.185 90
» per quote arretrate 1914 »	60	» » » 1918 »	219 55
» » » 1915 »	45	Aumento per bonifico delle obbli- gazioni del Prest. Naz. 4,50 % »	157 80
» » » 1916 »	405	Bolli dei nuovi titoli di rendita Consolidato 3,50% »	13
Interessi rendita consol. 3,50% (3 sem.) »	1.155	Postali e bolli »	65
Interessi obbligaz. del Prestito Nazionale 4.50 % . . . »	237 50	Cassa presso la Banca F.lli Ce- riana al 31 dicembre 1917 . . »	8.735 50
Id. 5 % »	510		
Interessi 3 % sul conto corrente presso la Banca F.lli Ceriana »	197 75		
Ricavo affitto strumenti »	205 50		
Casuali »	95		
Albo d'Ingegneri ed Architetti »	160		
TOTALE L.	18.040 25	TOTALE L.	18.040 25

Conto di Cassa dell'Albo d'Ingegneri ed Architetti

Fondo disponibile al 31 dicembre 1916. L.	456 95
Entrate nell'anno 1917. »	160
	L. 616 95
Pagamenti fatti nel 1917. L. 33 50	» 49 90
Pagamenti da farsi. » 16 40	
ATTIVO al 31 dicembre 1917. L.	567 05

Conto strumenti

Fondo disponibile al 31 dicembre 1916. L.	2.961 65
Ricavo affitto strumenti nel 1917. »	2055 0
	L. 3.167 15
Riduzione del conto secondo la deliberazione dell'Assemblea 11 aprile 1917 »	1.500
FONDO disponibile al 31 dicembre 1917. L.	1.667 15

Situazione Patrimoniale

	Al 31 dicem. 1916	VARIAZIONE		Al 31 dicem. 1917
		in più	in meno	
Talari pubblici:				
Rendita consolidato 3,50 % (prezzo d'acquisto) L.	21.686 60			21.686 60
Obbligazioni del Prestito Nazionale 4,50 e 5% (prezzo d'acquisto: »	9.744 40	157 80		9.744 40
Aumento per bonifico del Prest. Naz. 4,50 in 5 % »				157 80
Biblioteca: Valore calcolato al 31 dicembre 1916 »	22.454 05			
Deprezzamento 5 % »			1.122 70	
Libri acquistati: 50 % del loro valore . . . »		444 35		
Libri donati id. id. »		171 40		
Valore calcolato al 31 dicembre 1917 . . . »				21.947 10
Strumenti: Valore calcolato al 31 dicembre 1916 »	751 55			
Deprezzamento 10 % »			75 15	
Valore calcolato al 31 dicembre 1917 . . . »				676 40
Mobilio: Valore calcolato al 31 dicembre 1916 . »	1.640 30			
Deprezzamento 5% »			82 —	
Valore calcolato al 31 dicembre 1917 . . . »				1.558 30
Crediti verso Soci: »	2.340 —			
Esazione di quote arretrate 1914 »			60 —	
Id. id. 1915. »			45 —	
Id. id. 1916. »			405 —	
Prescrizione quote del 1912 »			195 —	
Crediti del 1917. »		1.060 —		
Residui crediti al 31 dicembre 1917 »				2.695 —
Crediti e debiti:				
In contanti:				
Fondo disponibile al 31 dicembre 1916 . . . »	1.001 53			
Cassa al 31 dicembre 1917 L. 8735 50				
Anticipazioni »	219 55			
	L. 8955 05			
Fatture a saldarsi »	2052 85			
	L. 6902 20			
Fondo strum. al 31 die. 1917 L. 1667 15				
Attivo Albo Ingegneri . . . »	567 05			
	L. 2234 20			
A dedursi per fondi diversi L. 2234 20				
Fondo disponibile al 31 dicembre 1917 L. 4668				4.668 —
Variazioni in confronto del 1916 L.		3.666 47		
AMMONTARE PATRIMONIALE L.	59.618 43	5.500 02	1.984 85	63.133 60